



Fuori delle mura sorgono sobborghi di cui si ha notizia negli statuti del 1360.

Ma intanto gli eserciti francesi invadono il Piemonte e si rendono padroni di Torino. I sobborghi vengono distrutti ed al loro posto vengono eretti bastioni in terra rivestiti con opere in muratura per dar loro maggior robustezza.

Con tutta probabilità ciò sarebbe avvenuto sotto Francesco I nel 1536 o 1537.

Così con l'aggiunta continua di bastioni e rivellini vengono aumentate tutto attorno alla Città le opere fortificate di cui le mura romane continuano a costituire un importante cardine di difesa.

Emanuele Filiberto che aveva vagheggiato la ricon-

quista delle terre usurpate a suo padre riesce dopo la grande vittoria di San Quintino e la pace di Cateau Cambrésis, a riavere gli aviti domini del Piemonte esclusa Torino che gli sarebbe stata data, dote di Margherita di Valois, il giorno che fosse nato un erede.

Il giorno venne e finalmente il 7 febbraio 1563 egli entrò in Torino per la Porta Palatina accolto con giubilo dai cittadini.

Sua prima cura fu di rendere forti e sicure le sue terre e in primo luogo Torino e perciò si circondò di valenti ingegneri militari tra cui Francesco Paciotto da Urbino al quale diede incarico di costruire la Cittadella, esternamente alla Cinta Romana, al-